

Geodati per l'archeologia

In questo numero, GEOmedia ha scelto di ospitare dei contributi relativi ai temi trattati durante il convegno di Soriano nel Cimino, Viterbo. Il convegno è stato ideato per affrontare un tema sempre più rilevante nell'ambito della progettazione infrastrutturale: la conoscenza preliminare del sottosuolo destinato a ospitare opere che potrebbero impattare profondamente il substrato archeologico. Da un lato, questi interventi offrono la possibilità di scoprire eccezionali reperti storici, ma dall'altro possono creare notevoli difficoltà nello sviluppo dei progetti.

Il convegno intitolato "ARCHEOLOGIA PREVENTIVA: TEORIE, METODI ED ESPERIENZE", che si terrà il 18-19 ottobre 2024 a Soriano nel Cimino (VT), è stato pensato come un'occasione per condividere casi di studio, sfide, metodologie e soluzioni. Università e professionisti si incontreranno per fare il punto sull'archeologia preventiva, considerando la crescente necessità di una progettazione anticipata in relazione al potenziale archeologico delle opere pubbliche, e alla luce della nuova normativa di settore.

L'archeologia preventiva occupa oggi un ruolo cruciale per i professionisti del settore, rappresentando il futuro della ricerca archeologica sia a livello nazionale che internazionale. Un'importante innovazione maturata in questi anni, soprattutto grazie alla pubblicazione delle linee guida sull'archeologia preventiva, è il passaggio dell'archeologo da una figura marginale, coinvolta solo in una fase successiva del progetto, a un attore centrale e attivo nell'intero processo di pianificazione territoriale.

Mentre in passato l'archeologia preventiva era considerata episodica e straordinaria, oggi si cerca di promuovere un approccio più strutturato e consapevole, che integri metodologie rigorose e valorizzi i contesti archeologici scoperti in maniera continuativa.

In questo ambito è testimone principe il Geoportale Nazionale per l'Archeologia nato nel 2018 per creare un sistema nazionale per i risultati dell'archeologia preventiva, che utilizzando un progetto GIS predefinito, basato su QGIS, rende possibile la gestione e condivisione dei dati archeologici. Recentemente dotato di un Applicativo per il MARE, anche per i progetti posizionati nelle 24 miglia marine dalla costa, con un Modulo Progetto raccoglie le informazioni relative all'intera area interessata dalla realizzazione dell'opera pubblica o di pubblico interesse. Sempre su mappa un modulo di area/sito archeologico raccoglie le informazioni relative ai siti/aree archeologiche individuate all'interno dell'area interessata dalla realizzazione dell'opera pubblica o di pubblico interesse oggetto della procedura.

In questo dinamico panorama si colloca il settore dei Geodati congiunto al rilievo e alla gestione degli stessi attraverso le varie discipline che compongono il complesso della geomatica. Infatti alla fine il tutto si riduce in misure e rappresentazioni del sopra e sottosuolo che abbiano la particolarità di essere precise, accurate e confrontabili su identici metri di misura.

Un tema che eccelle per la sua peculiarità all'interno del percorso evolutivo delle tecnologie geomatiche.

*Buona lettura,
Renzo Carlucci*